



Iniziativa Letteraria in eBook

«Un anno in eBook - by Poetilandia.com – Mese di luglio 2006»

Antologia poetica - Autori vari

Copyright © 2007 Poetilandia.com

Realizzazione eBook © 2007 Poetilandia.com

Collana: Iniziative Letterarie in eBook by Poetilandia

N.B. - I testi inseriti nella presente antologia in eBook sono stati prelevati dal sito web di Poetilandia.com nel mese di riferimento.

<http://www.poetilandia.com> - [info@poetilandia.com](mailto:info@poetilandia.com)

Tutti i diritti riservati. È vietata ogni riproduzione, anche parziale.

Le richieste per l'utilizzo della presente opera o di parte di essa in un contesto che non sia la lettura privata devono essere inviate a:

Enrico Besso c/o Poetilandia.com

Via Martiri di Cefalonia, 2/C int. 7 corpo H

88063 Catanzaro Lido (CZ)

Tel. 096133348 - Cell. 3386430805

*La poesia non ha altro scopo che se stessa;  
non può averne altri e nessun poema sarà così grande,  
così nobile, così autenticamente degno del nome di poema,  
di quello che sarà stato scritto unicamente  
per il piacere di scrivere un poema.*

Charles Baudelaire



AUTORI VARI

**ANTOLOGIA POETICA  
UN ANNO IN EBOOK**

Mese di luglio 2006

© 2007 Powered by Poetilandia.com





## Acciambellato a questa vita

Enrico Besso

sabato 01 luglio 2006

Acciambellato a questa vita come un serpente al ramo,  
rode, il bastardo, i giorni al fianco ad uno ad uno  
e sembra quasi assurdo che per vivere  
debba nutrirsi del tuo corpo, a poco a poco,  
fino a mangiarti l'anima.

Mi dico: - Non l'avrà vinta tanto facilmente! -

Già so che dovrò scrivere dei fiori che mi piacciono

- i tulipani blu -

e poi girare pagina alla vita

senza neppure averla letta tutta.

**Scriccioli d'uomo**

Daniela Adamo

sabato 01 luglio 2006

40 centimetri d'uomo.

Butta aria dalle labbra.

Dovrebbe essere musica di Napoli,  
sono solo suoni  
stanchi e imperfetti  
accompagnati da un ricamo di fisarmonica.

Lo guardi e dici  
"Come farà mai a suonarla così,  
a quell'età?"

L'ha imparata dalla vita,  
così come i suoi occhi hanno imparato  
a chiederti pochi spiccioli.

Glieli dai  
mentre ti chiedi  
a chi andrà quella moneta...

Ma è un bambino  
e il tuo cuore  
non può rifiutargli  
un gesto d'amore.

Tu speri  
possa comprarsi  
un panino o un piccolo ninnolo.

E se quei soldi  
andranno invece al suo padrone...

Maledizione!

Come si può sfruttare  
uno scricciolo d'uomo!

Lui ha diritto  
al sorriso, all'amore,  
al calore, al giocare...  
non a lavorare!

Quanti scriccioli d'uomo  
hanno perso l'innocenza  
per essere nati  
nel mondo sbagliato...

**Non apro...**

Robert Strange

domenica 02 luglio 2006

Cinque pensieri in soquadro  
lasciano mano perdente  
che neanche un bluff disperato  
potrebbe salvare.

Provo a scartarne qualcuno  
di più scarso valore  
che in questo scrabble around  
mi stravolge il be quiet.

Il tempo sta finendo  
ancor prima  
che accada davvero.

Persistenza d'umore malsano  
già marcisce i giorni a venire.

Un quid pro quo al cuore  
non basta a salvare l'anima  
unta oltre ogni limite.

Avrò sbagliato ancora  
quest'ultima volta.

Poi, sarà catartico oblio.

**Delusione**

Vittorio Farina

domenica 02 luglio 2006

Non posso più  
rubare agli occhi sorrisi  
schiusi nella primula del Tempo

Offrirmi alla Luna  
nella mia lucida e disincantata  
Follia

Non posso più di carne  
L'Illusione  
E Tra le tue braccia  
Sognare  
nel gioco amaro delle troppo bottiglie

Ancora amo  
attimi e fino a quando  
io non lo so  
mi lascio scorrere  
vascello d'infanzia recisa  
lungo il fiume del Destino

**Lasciarsi andare**

Giuseppe Ambrosecchia

domenica 02 luglio 2006

La vela s'alza da sola  
sugli specchi cheti  
dell'acqua che riposa;  
riverberi di sole  
s'increspano sulla chiglia  
che ruba il silenzio del gigante.

O madre mare! O eterni abissi  
che sostenete al cielo  
le infinite specie  
e chi con inganno  
ai piedi il legno  
tra di voi ha posto,  
lo spirito mio  
tenete in serbo  
e sostenete nei celesti spazi  
chi precipitato altrove  
negli antri bui del dì terreno  
non si ritrova  
perché s'è perso.

Non c'è mercante che faccia credito  
se le scarselle son tutte vuote;  
l'esule, uccello di rovo,  
s'avvia proprio dal mare  
per incontrare il fato  
sopra una spina  
o finalmente Iddio  
in mezzo ai rovi.

**Anni di vento**

Enrico Besso

lunedì 03 luglio 2006

Erano gli anni di cose proibite,  
dei primi turbamenti, i primi ardori.  
Anni di mosca cieca e margherite,  
dei baci di nascosto, i primi amori.

Erano gli anni a balli stretti stretti,  
di cuori sul diario e di colori.  
Anni di banchi a scuola, di biglietti:  
- dopo la campanella aspetto fuori. -

Erano anni che non puoi capire,  
guance di mele rosse, d'oro e argento.  
Anni che non potranno più venire,  
parlano sottovoce e io li sento.

Ora che si avvicina l'imbrunire,  
penso a quegli anni miei,  
anni di vento.

**Gli ulivi della tregua**

Eleonora Ruffo Giordani

lunedì 03 luglio 2006

[...per chi finge falso amore]

Gli ulivi della tregua  
agitano le fronde ferite.  
Il vento percuote anime di vetro  
che giustizia hanno ucciso.

Fluttua nell'aria l'odore di petrolio  
canali di greggio scorrono  
nei cuori violati dall'improbo  
di poteri gaudenti.

Volti sfigurati umiliati  
nella dignità s'aggirano  
nei borghi in cerca di pace.  
Occhi incavati e corpi sfruttati privati  
dall'affetto del vero amore  
recitano collane di rosari in terra straniera  
vagano nel vuoto cercano sostegno  
aiuto che non arriva.

Sul sagrato della chiesa  
nembi di foglie secche  
per chi finge falso amore.

**Dai ricordi**

Franco Pastore

lunedì 03 luglio 2006

Il velluto  
delle tue labbra,  
nei sogni miei,  
con quel sorriso  
impreziosito di malizia,  
colorano la mia vita.

Ti fa bella,  
il sole del tramonto,  
mentre pettina l'oro  
la brezza  
tra i tuoi capelli.

Rubo piacere  
ai tuoi seni,  
assorti,  
alti,  
silenziosi,  
come l'altare  
di un dio pagano.

**Nel ricordo rimane...**

Ivano Bianco

lunedì 03 luglio 2006

[V. V.]

Quel venerdì tu sentisti  
e la mia vita salvasti.

Troppo tardi ...  
Non ebbi modo di ringraziarti,  
così posso solo commemorarti.  
Tra gioia e dolor mio  
vorrei abbracciarti in silenzio,  
forse una lacrima non basterebbe  
per spiegar ciò che la mente ebbe.  
In questo paese pien di discorsi  
affioravan solo miei piccoli rimorsi.

Tutto ciò che Vale,  
è l'amor che Vuole.

## **Depressione**

Paolina Carli

martedì 04 luglio 2006

quando l'eco dell'urlo è accolto  
nelle coscienze di chi ci circonda

il dolore diviene preziosa  
esperienza di vita

## Orfeo ed Euridice

Franco Pastore

mercoledì 05 luglio 2006

(Dalle "Metamorfosi di Ovidio)

Personaggi: Orfeo (Citareda di Ridope, figlio di Eagro e di Calliope), Euridice (Figlia di Nereo e di Doride, unico amore di Orfeo), Aristeo (Antagonista di Orfeo).

Trama: Orfeo amò in tutta la sua vita una sola donna, Euridice, e fece di lei la sua sposa. Il destino però aveva previsto per loro un amore non duraturo. Infatti, un giorno, la bellezza di Euridice fece infiammare il cuore di Aristeo, che si innamorò di lei e cercò di sedurla. La fanciulla, per sfuggire alle sue insistenze, scappò, ma ebbe la sfortuna di calpestare un serpente, nascosto nell'erba, che la morse, provocandole una rapida morte.

Orfeo, impazzito dal dolore, non riuscendo più a vivere senza la sua sposa, decise di scendere nell'Ade per strapparla dal regno dei morti. Convinse Caronte a traghettarlo sull'altra riva dello Stige e, circondato da anime dannate che tentavano di ghermirlo, giunse alla presenza di Ade e Persefone.

Al loro cospetto, Orfeo iniziò a cantare la sua disperazione e nel suo canto mise tanta abilità e tanto dolore, che gli stessi signori degli inferi si commossero. Le Erinni piansero, la ruota di Issione si fermò ed i perfidi avvoltoi, che divoravano il fegato di Tizio, non ebbero il coraggio di continuare nel loro compito. Anche Tantalò dimenticò la sua sete e per la prima volta nell'oltretomba si conobbe la pietà. Fu così concesso ad Orfeo di ricondurre Euridice nel regno dei vivi, a condizione che, durante il viaggio verso la terra, non si voltasse a guardarla in viso, fino a quando non fossero giunti alla luce del sole. Orfeo, presa per mano la sua sposa, iniziò il suo cammino verso la luce, ma durante il viaggio, sospettò di condurre per mano un'ombra e non Euridice.

Dimenticando, così, la promessa fatta ai signori dell'Ade, si voltò a guardarla e, nello stesso istante in cui i suoi occhi si posarono sul suo volto, Euridice svanì ed Orfeo assistette impotente alla sua morte, per la seconda volta. Invano Orfeo cercò di convincere, per sette giorni, Caronte a ricondurlo alla presenza del signore degli inferi, costui fu irremovibile e lo ricacciò alla luce della vita. [Ovidio - Le Metamorfosi - vv. 1 - 85]

Mea carmina

(PROLOGO)

Correva  
sulle ali dell'amore  
Euridice  
soggetto del bel canto.

Le stelle le facevano da manto  
e il vento  
le sussurrava accanto  
versi d'amore.

Aveva già vinto  
la furia di Aristeo  
e stava per aprirsi  
al dolce Orfeo.

Ma l'aspide Crudele,  
col suo fiele,  
uccise la bella ninfa e stroncò un fiore,  
che era nato per vivere d'amore.

Cantò Orfeo tutto il suo dolore,  
e il pianto delle ninfe fu il suo coro,  
sotto la luna che  
brillava ancora.

L'Amore,  
più forte della morte,  
guidò L'AMANTE  
fin nel profondo Avello.

Scese negli inferi,  
col suono della cetra,  
rivoleva la sua ninfa  
dalla pelle di seta.

Suonò il poeta  
nel regno delle ombre  
e le note sapevano  
di pianto.

Proserpina, commossa,  
e il dio Plutone  
riconcessero la vita  
ad Euridice.

e Orfeo,  
sulla strada del ritorno,  
avea, dietro di sé,  
la bella sposa.

## (EPILOGO)

Pensò a lei,  
più dolce di una rosa,  
e vinse desiderio  
e il veto infranse:

sopraffatto dall'amore,  
si girò  
e , nella nebbia dell' Averno,  
Euridice scomparve in eterno.

---

**Note**

- Orfeo, citareda di Ridope, figlio di Eagro, re della Tracia, e della musa Calliope. Il Dio Apollo gli donò la lira e le muse gli insegnarono ad usarla ed era talmente abile, che lo stesso Seneca racconta che, al suono della sua cetra cessava il fragore del rapido torrente.
- Euridice, filia di Nereo e di Doride, unico amore di orfeo, di una bellezza senza eguali.
- Aristeo : Antagonista di Orfeo, che cercò di far sua la bella ninfa e fu causa della sua morte.

**Kriegerfriedhof**

Gianni Caspani

giovedì 06 luglio 2006

Oltre il ponte di sassi sul Rienza  
 limpido  
 una collina muta ferisce lo sguardo;  
 croci levano a Dio  
 le braccia scarnite  
 da un odio feroce.

Fantasmì di giovani stranieri  
 si danno convegno alla luce lunare  
 per cantare il folk di una terra remota:  
 fatti eroi contro voglia  
 mandati al massacro da interessi fanatici.

Pallidi nella notte  
 scheletri marci, a riandare indietro nel tempo  
 a una madre ormai morta  
 a un amore incompiuto  
 a ricordi strappati in un urlo:  
 ispirati in un pianto celato orgoglioso  
 da una luna trasparente e pietosa.  
 Di fronte l'incubo di un monte spaccato  
 - fu colpa non saper conquistarlo -  
 che riconduce a montagne perdute,  
 a pensieri brutalmente troncati.

Ogni notte  
fino alla fine del tempo  
rispondete all'ultimo appello,  
ricostruito battaglione di morti  
sul Rienza arrossato:  
le labbra serrate  
in una tardiva ribellione desolata.

## Stupro

Vittorio Farina

giovedì 06 luglio 2006

Pianto nel Silenzio  
ottuso di capra infelice  
Ti consolo  
Ti ti ti ti ti ti consolo  
Invano ti consolo  
Non posso che sfiorare  
l'alluce della tua  
solitudine

---

**P.S.** - È una poesia che ho composto molti anni fa, dedicata alla mia ex compagna di vita che ha subito violenza carnale, del mio sentimento di impotenza sul suo dolore.

Ho paragonato l'ottusità di quel dolore e di quell'oltraggio, alla visione del terrificante lamento di un capretto che sta per essere sgozzato, scena a cui ho assistito da bambino. Il ripetere ti è il ricordo della tenerezza che mi aveva dimostrato, quando, svegliatomi da un incubo, continuavo infantilmente a pronunciare come se balbettassi : " Ti ti ti ti ti " come fossi un bambino piccolo.

Non essendo una poesia di facile interpretazione, parlando di emozioni soggettive, e forse un po' ermetica, ho voluto spiegarla. Anche se "spiegare" una poesia è un po' come ucciderla.

**Ci si vede ogni tanto...**

Marco Saya

sabato 08 luglio 2006

Ci si vede ogni tanto...

Forse più per ricordarci  
che ci siamo.

Il come poco importa,  
giri lo sguardo,  
caleidoscopio di maschere,  
colori appiccicati - più o meno posticci -  
in feste di labiali, talvolta la parola dice.

Ci si vede ogni tanto...

**Colori**

Vittorio Farina

sabato 08 luglio 2006

Un Tempo colori  
giorni ancora intrisi  
di Speranza  
Un tempo la Speranza  
dell'Amore

Ora mi lascio scorrere  
come il gioco di carta  
di un bimbo  
barca abbandonata  
a un rigagnolo

Ti ho detto Addio  
sei stata il primo incanto  
e la prima delusione  
Anni forzati da attese recise

Colori che rimangono  
nel pennello del caso e di Dio  
nella memoria  
Domani morirò  
qualcuno ci farà caso  
un battito, un sorriso  
nell'Indifferenza

Vorrei morire  
vestito d'arcobaleno  
dopo essere rinato  
dal tuo Grembo  
di Terra e di Donna

Perduta Dea, perduti giorni  
accompagna la mia nascita  
con Canto d' Ali nelle stelle

**Via...**

Giuseppe Ambrosecchia

lunedì 10 luglio 2006

Voglio andare via;  
dalla porta spalancata  
correre per andare via;

via dai muri ricoperti  
di calcinacci colorati;  
dai recinti di giardini  
chiusi da cancelli;

via dalle catene  
annodate alle caviglie  
e all'assurdo, alla mano  
e all'altro impenitente;

via dagli occhi spenti,  
dalle orbite scavate  
da immagini che invano  
ho cercato di seppellire  
nel ricordo; via da lagni  
e dalle manie tediose  
del volere, dall'ambire  
corone decadenti  
di regni posti sull'oppresso

che il destino volle  
il vivere suo fosse  
di piccola creatura,  
d'un ramoscello tenero  
o di un ramo forte  
che un temporale estivo  
può privare al tronco;

via; via dal pietoso accoro  
d'anime insensibili;

via dai fuggitivi  
e dalle orde opprimenti  
quelle incalzate dalle stesse  
immemori del fatale giorno  
quando una spada in pugno  
a loro inciderà la carne  
e le gote righerà di pianto  
anche ai loro figli;

via dagli sguardi increduli;

via dai petti corazzati  
e dai seni vizzi;

via dalle partorienti  
e dalle madri con l'utero  
senza amore e in frutto  
solo per tenere un figlio;

via dai cuori sterili,  
impietriti come pali  
di cemento conficcati;

via dalle menti lucide  
tese a spaccare in due  
anche l'ultimo capello;

via; voglio andare via  
da questo pazzo mondo  
conosciuto in tondo;  
- sprofondato in fondo -  
dal profondo abisso;

via dalle funeste ore  
di questa lunga veglia  
per essere presente  
in un sogno ambito;  
da qui, in un alito  
di vento, il silenzio  
vorrei mi portasse via.

**"sei bella"**

Donatella Maino

lunedì 10 luglio 2006

Ogni onda regge sulla cresta  
un figlio d'amante e la sua lingua  
in vertigine buca la membrana  
al cuore di Venere.

Ah, il mondo degli interludi...  
è mare gualcito, aria fibrosa  
di poeta straniero che tace:

" sei bella "

è ciò che dice il tuono  
nello squarcio di fuoco  
dove si amano le tenebre.

Occhi bui mi attraversano,  
cammino piano piano  
e con la mano spingo  
la porta dura del granaio  
perché sempre si moltiplica il verbo  
a formare tocchi di pane.

**Wandern**

Marina Raccanelli

lunedì 10 luglio 2006

Camminare per camminare  
sì, ma per giungere altrove anche

il mio dio  
wanderer sugli abissi

la radice del tempo s'apre  
in frastagli di vette  
franano massi, la pietra intorno  
è un abbraccio per te  
ondulato capriccio di fratture

nel tuo procedere immerso  
sei formica in un canto di bellezza

**Catarsi**

Vittorio Farina

mercoledì 12 luglio 2006

Come Cristo risorgo  
dopo ogni sbronza  
rimesto la polvere  
dei ricordi

Piango e rido e dormo  
sei tu nell'attimo  
il mio sogno amaro

Liberazione  
tutta l'Anima palpita  
nel lutto e nel trionfo  
del Tramonto

**A volte**

Paolina Carli

mercoledì 12 luglio 2006

a volte le parole fanno paura  
in special modo quelle che impongono  
a non sfuggire i ricordi  
i luoghi  
le azioni  
tutto ciò che riconduce alla scelta di sopravvivere

allora fuggo  
mi rinchiodo  
ma... si sa  
il dolore è più forte  
logora la ragione  
impedisce di amare  
e quando penso di averlo domato si rimpossessa di me

lo ritrovo puntuale  
percorrendo un luogo  
leggendo un verso  
... a volte...  
basta una parola  
per ritrovarmi sommersa  
da sentimenti costretti in pozzanghere dove nulla è distinto

allora rifugio nella poesia  
che si lascia acciuffare e ai poeti  
... sembra incredibile  
ma in giro c'è tanta bella gente  
a cui puoi piacere o no  
pronta ad accoglierti  
senza chiedere  
il dazio di appartenenza accademica o censo

**Senso**

Sabrina Spiezio

venerdì 14 luglio 2006

## I

Il sogno  
espande i sensi  
in coriandoli cristallini,  
prismi riflessi di sole,  
abbaglio per gli occhi,  
già  
l'innocenza non abita più  
presso le età  
che vivendo  
ormai  
hanno un passato.

Scopro della vita  
momenti reconditi  
quelli giù  
giù nel fondo,  
che mai, mai presi per mano  
accompagnandoli  
verso le emozioni più forti  
e mai  
mai ho vissuto l'intenso  
come esperimento sensibile del mondo,

e nel mondo, mio, di folle  
mi son nascosta  
per difendermi dai silenzi  
di chi ascoltavo.

## II

Strategia solerte tacere come martirio,  
e la paura di non essere ascoltata  
dipanarsi in sproloqui  
di ebbri alfabeti  
a sensi alternati  
in quel girotondo  
di allegra euforia.

Io arlecchino di me stessa!

I miei prismi colorati  
di raggi di sole  
arcobaleni rifratti  
dove scivolare insieme con le parole  
e giù  
e poi su  
e poi  
senso,  
senso.

E: sipario!

## III

Dove rimane il mondo  
da questa postazione  
di infiniti empirei,  
spersa?

Ora scende del sale  
che brucia negli occhi  
intrappolato alle ciglia  
bisbiglia d'amore, bisbiglia.

E troppe volte avrei voluto  
e troppe volte avrei potuto  
e troppe volte  
io  
statica  
nel mio iperuranio  
mi son crogiolata.

Che strana questa solitudine  
di immagini riflesse  
all'ombra di un'anima del passato  
che bastarda si affaccia sempre  
al presente.

## IV

Troppo fango  
sotto le scarpe della memoria!  
Ma echeggia continua  
la pazza spinta  
dell'impossibile,  
sì perché io  
è sempre l'impossibile  
quello che voglio!

E morirò nascendo, ancora  
ed ancora  
fra le mie membra stanche  
e le mie carni più intime  
ormai rughe di un passato, passato.

Sarò vecchia infine  
ma i palpiti saranno d'amore  
ancora d'amore  
e  
sempre vibrante per una frase  
ben detta.

Grazie a chi è capace di amarmi:  
ed innocente ancora innocente  
sento il senso del mio sentire  
come vagito di bimbo  
è così che ne ho voglia!

**Anime dannate**

Giuseppe Costantino Budetta

venerdì 14 luglio 2006

Anime dannate  
nei cieli tempestosi  
nelle notti senza luna  
con le nere nubi  
amoreggiate,  
anime dannate.

Squarciano le tenebre  
le vostre risa  
e godete e godete  
quando la gente  
chiusa nei portoni  
teme. Il vostro odio  
la terra copre  
che dispera della luce.

## La poesia non è esercizio di stile

Roberto Bertero

venerdì 14 luglio 2006

### La poesia non è esercizio di stile

la poesia non è esercizio di stile,  
non intellettualità, non vanto.  
è inchiostro di pensieri fatto di  
sangue e vita.  
è il salire del vento e il sorgere  
del sole.  
e ciò che ho ma anche ciò che  
forse avrò.  
se nei giorni normali mi nascondo  
in un giorno poetico mi scopro  
ed esco dalla clandestinità.

### Emozioni forti

edera che scala la gola.  
tamburo, breccia nella quotidianità.  
sorriso, pianto zuccherato.  
separazione da ogni realtà banale.  
disperazione e tormento.  
aspettative del nostro tutto.  
rossore dal cuore, abbraccio.  
cambio di vita e direzione, amore.

### **Sto precipitando nel tuo sguardo**

sto precipitando nel tuo sguardo,  
 non ho appigli, nessun freno.  
 accantono ogni altra immagine.  
 sotto la cascata di pensieri e di sogni  
 mi purifico dalle preoccupazioni.  
 la tua mano mi prende come fossi piuma.  
 il mio pensiero è incollato al tuo sorriso.  
 niente, niente è più vicino di te ma niente è più lontano.

### **Giorno e notte**

maree celesti che si inseguono,  
 tra spiagge di nuvole e mari d'azzurro.  
 acqua che disseta e ritorna al sole.  
 i mari d'oro ondeggiano vezzeggiati dal vento.

sul far della sera il magnifico inferno che sembra incendiare l'aria e  
 l'anima, al suo passaggio brucia il cielo che diventa caligine.

buchi di serratura che sembrano far intravedere il giorno dietro il sipario  
 nero e illuminano il teatro del mondo fino a che non compare  
 il ventaglio infuocato che da nuovamente inizio a tutto.

### **Non posso smettere di amare**

non posso smettere di amare l'idea di un me stesso diverso,  
la felicità non è cosa che si possa ignorare, non è pensiero  
che si riesca a posticipare.  
barricarsi nella rifugio del riflesso distorto di quella felicità che poteva  
essere, dietro una vita che poteva essere ma non sono riuscito a  
fermare non è un sollievo è solo rassegnazione.

### **Gli alberi**

gli alberi intorno danzano sulla musica del vento.  
l'acqua si veste del suo migliore collier.  
l'aria sembra portare pace nei miei pensieri.  
profumi di colori, quadro d'autore che non sbiadisce al sole ma che il sole  
rende straordinario.

### **Miraggi anebbiati**

miraggi anebbiati di vite che  
paiono dissetanti.

invidie di tutto e di niente,  
di storie solitarie e mai sole.

nostalgia di trappole molto poco nascoste,  
brutta imitazione di esistenza.

che senso ha esistere per questo?  
meglio potersi permettere di essere soli e anonimi  
che cercare di esserci comunque.

### **Toccare il sentimento con l'anima**

toccare il sentimento con l'anima,  
spostare i pensieri, quelli più pesanti.

sfondare e chiudere, mischiare e discernere.

mio più grande amore.  
ogni tasto che sfioro è una corda del cuore che vibrando  
fa tacere ogni altra inquietudine.

musica è rifugio, riposo, stanchezza amore.

### **La linea dalla quale inizia il cielo**

la linea dalla quale inizia il cielo  
è sempre troppo lontana e piena di bugie.  
il tramonto si nasconde mentre si dissangua e non c'è più.  
voi fate albeggiare il sole, mi fate raggiungere un'orizzonte che  
non mente.

**Morbidezze**

Franco Pastore

venerdì 14 luglio 2006

E' qui,  
nell'incavo della mano,  
morbido e caldo  
come il viso di un bambino  
appena nato;  
tenero, delicato  
come un sogno mai sognato.  
Chiudo gli occhi, confuso,  
ed un solletico fuso  
al piacere di un petalo,  
che cosa... che cosa!  
Un piccolo soffio di rosa,  
che nell'incavo,  
tra il medio e l'anulare,  
comincia a giocare  
e poi...  
sembra che voglia andare  
tra i tuoi sogni  
ed i miei,  
nel mio cuore e nel tuo,  
attraverso la mano,  
che trema,  
sul tuo seno.

**Poesie**

Stefano Medel

venerdì 14 luglio 2006

**A Ceriale**

A Ceriale,  
la passeggiata,  
che non finiva mai,  
e le onde poco lontane, l'odore forte di acqua salata,  
e di marino;  
i marosi,  
e la fontana rotonda, coi mille zampilli,  
le bancarelle,  
e  
le auto a gettoni,  
e poi,  
un gelato,  
un ghiacciolo  
lungo la via;  
posso ancora vedere,  
le luci di Ceriale,  
di sera.

### A Londra

Partire,  
sparire,  
ritrovarsi  
nella grande  
Londra, magari;  
senza più pensare  
a ieri,  
al passato,  
a com'era,  
e non sarà più;  
dare calci ai baratoli,  
felice solo di esserci,  
di respirare,  
l'aria libera d'un viaggio,  
mentre stà per piovere.

### Abbasso la tristezza

Uno  
Spicchio  
D'allegria,  
ci vorrebbe,  
in questa  
sorte  
ria;

uno  
spicchio  
d'allegria,  
ed il  
malumore  
se lo  
porta via;  
uno  
spicchio  
di  
allegria,  
per fare,  
qualche pazzia;  
uno  
spicchio  
d'allegria,  
perché,  
la tristezza,  
ti perda,  
e vada via;  
allegria,  
allegria,  
da tappezzare  
le pareti;  
allegria,  
ogni  
minuto,e  
abbasso  
la tristezza.

**Accidenti**

Accidenti,  
la  
sera  
già  
tinge,  
le  
vie  
del  
mondo;  
il  
tempo,  
è  
passato  
di  
fretta;  
anche  
troppo  
in  
fretta;  
tutto  
è  
inesorabile,  
specie  
il tempo;  
che non  
ha tempo,né pietà;

và  
dove vuole,  
come  
una  
nave spaziale;  
e non  
ti  
aspetta  
mica;  
e tutto,  
cambia,  
intorno  
a te;  
la  
tua  
vita;  
che perde  
delle  
cose,  
che non  
tornano  
più,  
come l'amore;  
ma tu  
lotti, per la tua vita.

**Alba**

Alba,  
aurora vicina,  
alle porte  
del giorno,  
m'appresso,  
mentre  
gli  
occhi  
cercano,  
ancora il ristoro,  
d'un sogno,  
d'un oblio;  
un giorno inizia,  
che porterà,  
cose positive,  
o negative;  
eterna  
bilancia,  
di ben e,  
contro  
male;  
niente,  
è mai  
perfetto;  
e bisogna fare lo slalom,  
spesso,

tra i guai,  
e fregarsene,  
un bel po'.

### **Ad aprile**

Ad aprile,  
le spiagge,  
sono  
già in fermento,  
la stagione,  
incomincia  
presto,  
e fioccano i quattrini,  
ed i turisti;  
già gironzolano, con le camicie fantasia;  
nei passaggi,  
tra semafori e chiasso.

### **Amico**

Amico,  
dove sei  
andato,  
dove  
sei finito;  
amico,  
sei partito,  
sei sparito,

sei  
svanito;  
amico,  
il tempo ci ha separati,  
con gli affanni,  
e gli impegni,  
ed i  
mille guai della  
vita;  
scelte giuste,  
o sbagliate;  
chissà dove sei,  
se ti ricordi,  
dell'amicizia;  
amico,  
amico.

### **Alè**

Alè,  
questa vita qua,  
un po' così,  
un po' dritta,  
a volte storta;  
con bene e male,  
con cui fare a botte;  
e manca sempre qualcosa,  
qualcosa,  
che ci sfugge,

l'amore,  
il bene,  
la pace;  
mentre guardi le ragazze,  
camminare per le strade di primavera,  
e già t'innamori,  
e le segui con lo sguardo,  
mentre  
vanno a perdersi per il mondo,  
ognuno coi suoi guai,  
coi suoi pensieri.

**Delirio**

Vittorio Farina

venerdì 14 luglio 2006

Azzura è la mia Follia  
nella notte che consente  
tutti gli Incantesimi

All'Illusione, al rifugio  
dei falsi dei  
stringo con le mani  
della disperazione  
la mia follia

E non importa  
se sarò bandito  
perché non consola  
la mia verità

La mia follia è azzurra  
e accarezza i cuori  
che scrutano nel buio  
e non cercano pretesti

Vesto di stracci  
ma sono un Re  
Ho danzato alla Luna  
sparso semi nel vento

Sono un fucello  
che conosce i segreti  
del vento

Morirò nella pioggia  
Nascerò come albero  
vivrò nei ricordi  
negli attimi di chi mi ha amato  
sarò nel sorriso  
di chi non teme e non giudica  
Vento che annuncia  
dissipa l'illusione

**Invocazione**

Marco Besso

venerdì 14 luglio 2006

I sordi pipistrelli della mente  
vagano nell'utero della notte  
e una luna di piombo li illumina.

Il silenzio è rotto da un lamento.

Chi ha destato le anime che qui giungono?

Febbricitanti angeli dell'oscuro,  
vi ho osannati per annunciarvi il giorno.

Tutto stilla di un'alba metallica.

Tutto; fuorché me stesso.

**Lucania**

Giuseppe Ambrosecchia

sabato 15 luglio 2006

Ostentate le tue ricchezze,  
ovunque vengono a depredarti  
lasciando alla tua discendenza  
gli avanzi per i cani e la cenere  
del fuoco che li ha riscaldati.

Lucania, terra di lupi - d'esuli,  
i ritorni attesi tardano a venire -  
mentre dei partenti il cerro  
memorizza il gesto della mano  
e tende all'infinito anche la lista  
dei figli per i quali piangere,  
agli occhi stanchi dei cafoni  
appari e sfinita dal cercare  
un cenno di riscatto dalla tua gente  
da secoli rassegnata a perderti.

Tra le forre e i vicoli solitari  
si aggirano gli spiriti; altrove  
genie nostrane prive dell'ansia  
che accompagna il cuore quando  
torna alla Dolomite e alle ginestre  
della calda estate che da noi si vive;

tra conifere, querceti e qualche rovo,  
incurante dei passanti, la mandria pasce  
l'erba nutrita anche dalle lacrime  
che non sa frenare questo mio dolore.

Sulle spalle pascolano armenti  
col fiume che giù senza fruscio  
scorre sui lapilli e lungo argini  
irregolari: eccola la mia valle  
verdeggiante di colori cangianti  
e propri come gli alberi  
che ridenti la ravvivano  
nelle luci trasparenti delle stagioni;  
svettano con la nuda pietra  
le cime grigie mentre poche case  
ai loro piedi sembra preghino  
divinità scomparse negli anfratti.

**Gli amori...**

Donatella Maino

sabato 15 luglio 2006

Gli amori vanno... vengono...  
trasgressivi alla tentazione  
della fine non amano l'età del tempo:

emergono nel terzo stadio della materia,  
in quel brumoso campo dove la notte  
cala il suo manto e il sole mai si leva

- vattene per la tua strada, donna,  
finché i piedi si piaghino  
e le gambe si spezzino,

svuota la sostanza nel mare,  
spremi, dai fianchi allargati, il linguaggio  
che registra i ruminii degli storni,

hai ricevuto il fardello nella culla  
mormorato dal canto di tua madre.-

**Come cristalli di sale**

Daniela Adamo

sabato 15 luglio 2006

Come cristalli di sale  
scendono su un manto innevato  
portandolo allo stato liquido,  
vorrei che perle di sole  
cadessero sul mio cuore aggrumato  
regalandogli la fluidità,  
la leggerezza  
perdute nella notte del tempo.

**Muretti di Friuli**

Gianni Caspani

lunedì 17 luglio 2006

Si posa la domenica sera  
sui muretti di Friuli,  
sassi inerbati  
che fissano il tempo.  
Passano ragazze  
di domenica,  
sulle strade di Friuli,  
bionde e tettino, transeunti,  
che lasciano dietro  
una voglia sottile.  
Sugli alberi  
c'è una brezza diversa  
che smuove appena le foglie  
e lascia tutto intatto  
in un'indifferenza animale.  
Tornerà un altro sole  
sulla terra di Friuli,  
o una stessa pioggia disfatta  
che marcisce le cose.  
Questo posto  
non sarà più una landa  
esplorata  
con passi svogliati  
in una stagione defraudata.

**Dedicata a Marcella**

Vittorio Farina

lunedì 17 luglio 2006

Notturmo

presagio del cuore

Gravido di ricordi

ora rimpianto

Bruno il tuo sguardo

bruni i tuoi capelli

il tuo eterno sorriso bambino

il tuo nome

che non pronuncio da anni

Noi non ci incontreremo

se non nelle nebbie

dell'illusione

eppure mi sei Preghiera

in un misterioso anelito

Dentro

nelle viscere dell'Anima

ti sento futuro che vince

i rimpianti e s'apre

corolla dei giorni a venire

Forse perché tu grembo  
di infiniti "Non so"  
strade diverse  
prese al bivio  
Ma la Verità nuda  
ha rigettato le maschere

Le nostre vite  
non si intrecciano  
ma c'è un legame  
inconsapevole  
certo e reciso  
al contempo  
che schiude le mie labbra  
in un sorriso di Gratitudine

**Flussi di vita**

Sabrina Spiezio

mercoledì 19 luglio 2006

(6 giugno 2006)

Avverto flussi scorrere  
attraversarmi l'anima  
dentro la carotide:  
tempesta universale di fuoco;

meccanica di proiezione di immagini  
attaccate al muro di pensieri inventati

distese (a fili d'erba leggeri) di percezioni

olfatto e sapidità intrappolati  
incastrati nella menzogna diafana

trasfigurazione immemore della realtà.

Dipingo col fiato scollegamenti di coscienza  
e verso verbi di lontananze su fogli già stampati.

Eccola la sfera rotola, rotola, rotola sul mio sudore  
salato di emozioni, vincolate a violente libertà  
lungo questo percorso onirico

di follia elicoidalmente connesso  
a parole suggerite e dette, mai finora

ogni scatto dal buio al sogno in automatico  
scandisce il tempo dall'oblio alla conoscenza

e la vittima soggiace al piacere di estreme pulsioni

è ipnosi: tic tac, tic tac, tic tac, l'immaginario  
è fantasia che esplose di desiderio tattile

voglio ingoiare

vorace

nostri sapori e profumi confusi.

**Volo**

Eleonora Ruffo Giordani

mercoledì 19 luglio 2006

La sua voce  
tra il fruscio dei pensieri:  
mio sorriso.

Solitaria sulla poltrona  
il respiro accarezza  
la dignità dell'amore.

S'inumidiscono gli occhi  
al suo rimpianto.

**Imola - Roma, Roma - Imola**

Sabrina Spiezio

giovedì 20 luglio 2006

(23 febbraio 2006)

Hai ascoltato silenzi  
ché ho taciuto pensieri

li hai letti ugualmente  
tu sai sempre avvertire i miei turbamenti

dalle pause al telefono  
e dal tono dei miei racconti.

Ecco lì novantacinque anni di storia lucida  
ad ascoltare parole  
di cui sempre ha giovato  
in quella Pianura di chilometri a centinaia  
distante da Roma

mentre tu correvi da me  
che già dietro il cancello  
baciavi il sale sulle mie guance

sapendo stavolta  
che il rosso degli occhi non era per te  
le hai bacciate lo stesso stringendomi forte.

Ecco, lo vedi? Sei tu sempre!

vicino e lontano  
così come dolce e violento  
dialettico e sognante sei tu.

Tre ore abbracciati  
poi di corsa, via,  
tornare alla tua amata  
Pianura Padana.

**Mal d'Aurora**

Vittorio Farina

giovedì 20 luglio 2006

Benidici Dio

i miei Lupi dell'Infanzia

perché la mia innocenza s'è perduta

in un Amore Ballerino

Tanti Tanti, anni fa

Pulviscolo degli anni ! Non più le Sacre Vestali danzano, la Festa Sacra dei Sensi. La mia carne s'addorme, fumando la pipa dell'angoscia, ninnato, dolcemente ninnato, dalla sedia a dondolo dei rimpianti, mentre le Ondine Cantano lo scherno inesorabile, della Natura Ineluttabile, Maturità biologica, Estate che annuncia un Inverno Perenne.

Figlio adorato di Cibele

I miei versi e il mio fallo

sancivano di dolci attese

e languori il Trionfo della Primavera

Perché Fiamma di Prometeo, non duriamo il tempo di una candela, la gloria effimera della Farfalla vezzeggiata che non si rammenta della sua vita strisciante, ma vive il Trionfo glorioso del Giorno!

Perché quest'Agonia, Dei beffardi ?!

Perché sono poeta

Perché piango il lutto di non potere più

amare ?

Quando non siamo cinti di braccia , braccia terse e profumate, dell'Incantesimo di chi ci ama....Come pecore smunte e atterrite, dimentichiamo versi e baldanza, cerchiamo rassegnati rifugio, nell'Impietoso Dio dell'Utile. Come S. Pietro rinneghiamo noi stessi, per l'Illusione del Paradiso degli Ipocriti

Aurora

Mal d'Anima

cuore in lutto

pianto sgozzato

folia del tempo

se fosse possibile

dirti di fermarti

scorrere a ritroso

fino a essere concepito

Con l'Orgoglio, il Satanico Orgoglio

Di essere Figlio tuo Dea e Musa

di essere Re

Ma amaro scricchilio della sedia a dondolo, Mi ritrovo vecchio in uno sbadiglio....

E la bianca agonia inneva i paesaggi, i ricordi, del cuore a ritroso

Non posso che

scalzato dal Trono

essere il beffardo giullare

dell'Ironia

**Dietro il bidone di benzina**

Gianni Caspani

giovedì 20 luglio 2006

**(IL PADRE)**

Adesso,  
riverso molle tra le mie braccia  
che non ti hanno saputo sottrarre  
alla rabbia cieca  
e indifferente  
degli uomini,  
avverto in apnea strozzata  
l'angoscia di essere scampato  
alla raffica  
che ha incollato con il sangue  
la polvere  
ai tuoi capelli  
sfiorati per tutta la vita da carezze sbagliate.  
La tua anima  
grava sulle mie ginocchia  
il peso di una generazione breve  
rapita dall'iperuranio  
per farne carne sacrificale  
a un'ansia d'odio estremo.  
Il mio pensiero  
non ti lascia solo nel buio.

**(IL FIGLIO)**

L'attimo eterno del terrore  
incrostato della polvere  
dei Territori  
investe  
gli occhi vuoti del fanciullo  
convinto di giocare alla guerra per sbaglio.  
Lo stupore della verità compresa (in ritardo)  
spalanca quegli occhi:  
il braccio di mio padre  
che mi schiaccia sul muro  
non è onnipotente  
e non ferma la raffica  
che affonda gli artigli  
nel molle del ventre.

**Solo tu accanto a me**

Alessia Messina

venerdì 21 luglio 2006

Vorrei vivere ubriaca nel sogno  
Colare di nuvola in nuvola  
Sprofondando  
Da ascese e pianure  
In apici di estremo piacere

Vorrei vivere attonita nella realtà  
Senza trovare fili di arianna  
Tranquillizzandomi  
Tra ricordi ed odori  
In un passato che mai finirà

Vorrei semplificarti un sorriso  
Una risa  
In un docile gioco di lingua  
Per immergermi e poi sguazzare  
In un mare di me visto in te

Vorrei concretizzare la fiaccola negli occhi  
Per illuminare altre notti

Sorridendomi fra i baffi saprai  
Cogliere ciò che nessuno ha saputo mai.

**POR**

Alessia Messina

venerdì 21 luglio 2006

Sintetizzerò i nostri dialoghi ad un semplice gioco di sguardi

... Si schiudano i portoni all'arrivo della mia colmezza

Si serrino al cospetto dell'evasione dei miei pensieri ...

**Sentito, amato, taciuto**

Nadina Spaggiari Ascari

lunedì 24 luglio 2006

Si condensa in un fiato la miseria:  
lastra di freddo che parte da dentro -

(e sussurro: - se non ti conoscessi)

quando la bestia è seduta,  
immobile, in un angolo,  
come un istinto in agguato.

. . . . .

Dio, l'unico puledro libero -  
(sentito, amato, taciuto)

noi la resa, correndo allo scoperto,  
tastando tutti i nostri noduli  
e la mitrale instabile  
  
di tanto, inarrestabile, dolore.

**Malinconitudine**

Vittorio Farina

martedì 25 luglio 2006

Malinconitudine...

Apparenza e Follia  
nel Gioco del Mago  
che ovvia il Presente

Malinconitudine

terso inganno  
dell'Alba che strazia  
i ricordi

Malinconitudine

sorriso di mezzanotte  
ironica lama  
che trafigge i rimpianti

Carovaniere, Profugo ! Il mio cuore ti accompagna nel Deserto, nella tua sete perenne di Giustizia e Verità. Tu che hai scelto l'Esilio degli Dei !

Io sono il Principe, la vastità del mio esilio, abbraccia i cuori dell'umanità, io sono Figlio del Diavolo e di una Carovana di Zingari

Malinconitudine

bevuta a sorsi  
pianto diretto  
abbraccio l'illusione del primo amore

dormo e mi ridesto  
crocefisso e risorto

Nel Grembo assopito del Domani, fischiettando la mia Angoscia, d'Infanzia spensierata, rinnego il bacio soave dell'Illusione, abbraccio il Destino e chi mi ha tradito.

Malinconitudine  
Apparenza e Follia  
nel Gioco del Mago  
che ovvia il Presente

**Occhi d'amore**

Calogero Miceli

martedì 25 luglio 2006

Bocca di corallo,  
faccina di cera ,  
i tuoi occhi che  
cambian colore  
ogni momento  
son belli, anche  
se piangono,  
son tutto sentimento.

Quando sorridi  
s'accendono,  
fiamme ardenti,  
sussurrandomi  
teneramente d'amore,  
hai miele nel cuore.

Due stelle  
assai lucenti,  
infiammano in me  
la voglia di te.

**Anna**

Reno Bromuro

mercoledì 26 luglio 2006

Oggi è il tuo nome, Anna.

L'usignuolo del bosco manda,  
nell'aria cheta della notte estiva,  
il solitario canto a te soltanto:  
pura e dolce amante del poesia.

La scienza ti è amica  
il sogno è la tua vita  
ma ti confini nella realtà  
accessibile ai tuoi sensi.

Queste tue doti, Anna,  
colmano l'anima di bene.  
Ché della poesia, amore,  
la casta amante sei.

Il volto dolce e perfetto  
rigato di lagrime caste,  
irradia quello del poeta.  
Il corpo tremante di passione  
nelle sue braccia sprigiona  
miracolo che uomo lo fanno.

Nell'aria calma della notte estiva  
l'usignuolo bagnandosi di pioggia  
di luna, libera il suo canto  
per dire al mondo il bene,  
l'infinita bontà e l'amore  
sincero del poeta per te, Anna.

**Ho venduto l'Anima a Dio**

Vittorio Farina

mercoledì 26 luglio 2006

Ateo e Innocente  
travolto dall'Amore  
ho barattato l'Anima  
per la tua amara  
Illusione

Io sognavo labbra e carezze  
di carezze e non di fede  
era la mia speranza  
sognavo il focolare  
dell'amicizia

Ora so chi sei  
e ti ho venduto l'Anima  
ossequioso nella fede  
rinnegando Il Padre Mio  
Signore del Mondo

Ti ho venduto l'Anima  
Dio dalla barba canuta  
delle insulse Leggi  
grondanti sangue e Orrore

Ho rinunciato all'Anima  
e sognerò poesie all'Inferno  
mi prostrerò ipocrita  
nella Polvere  
perché così ti compiaci

Consolatore di schiavi  
ebberi della loro schiavitù  
adulatore di ipocriti  
assassino di innocenti  
accetta il mio baratto  
di falsa luce

Dio Barbaro del Rispetto  
prenditi la mia innocenza  
rendimi senza più amore  
tra i furbi e gli ipocriti

Amen

## **Il soldatino di Piombo**

Vittorio Farina

venerdì 28 luglio 2006

Addio, soldatino, Addio !  
 Ti ho abbandonato al nero rigagnolo  
 delle mie sbronze appassionate

Impavido e sull'Attenti  
 affronti l'Ombra che ti assale  
 con in petto il tuo Amore

Io da tempo non ho più amore  
 e non credo più nella Bontà di Dio  
 da tempo non racconto più Fiabe  
 a sguardi che non sanno sorprendersi

E un giorno, anch'io sarò in Viaggio  
 e non avrò come te, il tuo Cuore Indomito  
 non serberò tra le fiamme  
 il tuo amore che danza

Solo sull'Attenti  
 lungo il Fiume dell'Eternità

**L'Angelo sbronzo**

Vittorio Farina

venerdì 28 luglio 2006

Ti ho visto in strada  
bestemmiavi  
tra i capelli un fiore  
e la carezza di Dio

Mi segui ovunque  
e muti in Preghiera  
la mia disperazione

Sei la mia Infanzia spensierata  
tutte le canzoni  
strappate dal cuore

Mi proteggi dalla strada  
e dalle cose cattive  
ti vedo  
quando chiedi soldi alla stazione  
o batti i marciapiedi

Tu non lo sai  
che la Vita è una fiaba  
raccontata da mille parole  
ogni volta che sorridi

**Si, ti aspetto**

Robert Strange

venerdì 28 luglio 2006

D'un solo respiro vivo  
e anelo il soffio  
leggero a sfiorare il petto  
che s'alza a sospirarne il giungere.  
Ansimante attesa d'un oblio  
che lacera il momento  
e quello dopo,  
caduco scorrere sì lento  
che ammicca al tiepido torpore.

Fremete al pensiero tuo  
mi vinco e cedo il passo  
ma resto solo in fondo quest'idea  
che fa del viver mio, il tuo.  
Resta soltanto un attimo  
lì sospeso tra il chiarore e l'ombra  
e lo spendo bene al tuo sorriso  
che mi sorprende, a volte,  
ma mi ripaga sempre.

Poi, stanco, ritorno indietro  
a riavvolgere il filo sciolto  
come lenza molle e leggera

che a nulla s'è attaccata.  
Anche stasera, come ieri,  
sarà una magra cena.  
Saprò aspettare...

**Discariche**

Giuseppe Ambrosecchia

sabato 29 luglio 2006

L'albero dei limoni  
nel campo disteso  
dalla fine del crinale  
nella piana d'agrumeti  
si alza tra le serre delle fragole  
e filari sconfinati di lattuga;  
cambia il tempo in frutto  
ai rami i suoi boccioli;  
vengono invece dalla marina  
stormi affamati tra i rifiuti.

Più in là lungo la riva  
bagnanti distesi al sole  
riverranno a respirare  
aria di mare e a vedere  
da terra verso oriente  
gabbiani tornare controvento.

**I fiori recisi**

Italo Zingoni

sabato 29 luglio 2006

Neppure per te risorgono  
i fiori recisi.

Hanno di per sé profumi avari  
assuefatti alla putrefazione  
dell' acqua che però li nutre.

Non furono nemmeno così rari  
i sogni un tempo condivisi  
e complici al destino  
che rifiutò di cedere alla morte,

ma sai bene che sono  
- non so per quale strana sorte -  
gli stessi che ora getti nelle zone  
di sola ombra  
dei cassonetti sotto casa.

**Maestrale in urlo**

Donatella Maino

domenica 30 luglio 2006

Ti amo negli spazi vuoti,  
in fruscio di correnti d'aria

d'asfodeli e salici infecondi  
che s'accompagnano alla sferza  
del maestrale in urlo.

Ti amo fino a ripeterti in me stessa,  
fino alle doglie, fino a penetrarmi  
di te con le nude mani dell'attesa.

**Albe di perle cullano**

Eleonora Ruffo Giordani

domenica 30 luglio 2006

Risalgo scalinate di fanciullezza,  
varco la soglia, respiro  
presenza.

Il verde tenero dell'Amore, germoglia  
madido nel "Nontiscordardimè"  
piccolo fiore, promessa di fedeltà  
eterno amore.

Sui rami del gelso zefiro,  
la mia voce tra le fronde  
e nel volo degli uccelli.

Mano accarezza, il volto  
occhi limpidi, specchio terso  
crocchi di gelsomini nelle mani.

Sussulta il respiro tra i campi,  
tenere canzoni, fremiti d'azzurro  
richiamo verso i monti.

Albe di perle cullano lo spirito.

## Avverrà lungo presaga brezza

Claudio Iannicella

domenica 30 luglio 2006

Amavo lasciarti addosso brevi colori  
 mentre coi piedi scalzi ti spingevi  
 alle mie dita d'una mai vista America,  
 io so, avevi indosso un cielo ferito  
 di rovente terra, d'incunearsi  
 d'immagini impoverite lungo il dorso  
 del tuo marcato collo silenzioso.

So laddove è giusto che indichi,  
 avverrà lungo presaga brezza  
 sino allo sgretolarsi del mio naso  
 in perpetuo vagheggiare  
 sui tuoi bianchi sentieri dell'olfatto  
 per raggiungere le rive delle tue spalle  
 finendo poi a ridosso di stanze e di cieli  
 mossi la notte come capelli di vento,  
 di vento, vento che strappa  
 maschere di gioia dal volto  
 così da lasciarti al suo spirare  
 sanguinante in petto alla vanità  
 perché ti scorra calda in seno  
 quando ti terrò in braccio  
 e non cadi ancora né resti in piedi

in mentite e spoglie e gravide gemme  
di un brillio che ammantati riflessi  
di danze dove la mia carne  
frapposta al tuo spirito inghiotte il muro,  
e l'inaridisce prima e lo fa rugiada poi.

**Savina**

Vittorio Farina

lunedì 31 luglio 2006

Ironica Beffarda

Guerriera dei giorni sospesi  
sei la mia linfa di coraggio  
e d'Allegria

Se Dio fosse il Diavolo  
gli chiederei d'amarti  
in una notte come tempesta  
della tua indomita risata

La tua dolcezza, Amica  
fatta di istanti  
la radiosa bellezza  
del tuo coraggio  
della tua sincera passione

Tu cavalchi la vita  
con leggerezza ricolma  
d' Amore  
Antica Amazzone  
con la faretra invincibile  
frece che scoccano il Giorno  
e la Vita



## INDICE

- pag. 07 - Acciambellato a questa vita - Enrico Besso
- pag. 08 - Scriccioli d'uomo - Daniela Adamo
- pag. 10 - Non apro... - Robert Strange
- pag. 11 - Delusione - Vittorio Farina
- pag. 12 - Lasciarsi andare - Giuseppe Ambrosecchia
- pag. 14 - Anni di vento - Enrico Besso
- pag. 15 - Gli ulivi della tregua - Eleonora Ruffo Giordani
- pag. 16 - Dai ricordi - Franco Pastore
- pag. 17 - Nel ricordo rimane... - Ivano Bianco
- pag. 18 - Depressione - Paolina Carli
- pag. 19 - Orfeo ed Euridice - Franco Pastore
- pag. 23 - Kriegerfriedhof - Gianni Caspani
- pag. 25 - Stupro - Vittorio Farina
- pag. 26 - Ci si vede ogni tanto... - Marco Saya
- pag. 27 - Colori - Vittorio Farina
- pag. 29 - Via... - Giuseppe Ambrosecchia
- pag. 32 - "sei bella" - Donatella Maino
- pag. 33 - Wandern - Marina Raccanelli
- pag. 34 - Catarsi - Vittorio Farina
- pag. 35 - A volte - Paolina Carli
- pag. 37 - Senso - Sabrina Spiezio
- pag. 41 - Anime dannate - Giuseppe Costantino Budetta
- pag. 42 - La poesia non è esercizio di stile - Roberto Bertero
- pag. 46 - Morbidezze - Franco Pastore
- pag. 47 - Poesie - Stefano Medel
- pag. 56 - Delirio - Vittorio Farina
- pag. 58 - Invocazione - Marco Besso

- pag. 59 - Lucania - Giuseppe Ambrosecchia  
pag. 61 - Gli amori... - Donatella Maino  
pag. 62 - Come cristalli di sale - Daniela Adamo  
pag. 63 - Muretti di Friuli - Gianni Caspani  
pag. 64 - Dedicata a Marcella - Vittorio Farina  
pag. 66 - Flussi di vita - Sabrina Spiezio  
pag. 68 - Volo - Eleonora Ruffo Giordani  
pag. 69 - Imola - Roma, Roma - Imola - Sabrina Spiezio  
pag. 71 - Mal d'Aurora - Vittorio Farina  
pag. 73 - Dietro il bidone di benzina - Gianni Caspani  
pag. 75 - Solo tu accanto a me - Alessia Messina  
pag. 76 - POR - Alessia Messina  
pag. 77 - Sentito, amato, taciuto - Nadina Spaggiari Ascari  
pag. 78 - Malinconitudine - Vittorio Farina  
pag. 80 - Occhi d'amore - Calogero Miceli  
pag. 81 - Anna - Reno Bromuro  
pag. 83 - Ho venduto l'Anima a Dio - Vittorio Farina  
pag. 85 - Il soldatino di Piombo - Vittorio Farina  
pag. 86 - L'Angelo sbronzo - Vittorio Farina  
pag. 87 - Sì, ti aspetto - Robert Strange  
pag. 89 - Discariche - Giuseppe Ambrosecchia  
pag. 90 - I fiori recisi - Italo Zingoni  
pag. 91 - Maestrale in urlo - Donatella Maino  
pag. 92 - Albe di perle cullano - Eleonora Ruffo Giordani  
pag. 93 - Avverrà lungo presaga brezza - Claudio Iannicella  
pag. 95 - Savina - Vittorio Farina

### **PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA**

I testi pubblicati in queste pagine sono tutelati dalle norme sul diritto d'autore. Gli autori autorizzano solo la diffusione gratuita dei loro testi esclusivamente su quest'opera realizzata da Poetilandia.com. Gli autori pertanto mantengono il diritto esclusivo di utilizzazione economica dei loro testi in ogni forma e modo, originale o derivato. Gli autori sono gli unici responsabili del contenuto dei loro testi inseriti in quest'opera e sollevano Poetilandia.com e il suo gestore da qualunque corresponsabilità.

